

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 7–Luglio 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	8
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
BANDI EUROPEI	10
SINGLE MARKET PROGRAMME: RAFFORZARE INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER COSTRUIRE L'INDUSTRIA EUROPEA DEL FUTURO	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	14
COOPERATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	15

Notizie

Notizie dall'Europa

La normativa UE sull'inquinamento da nitrati rimane efficace, con margini per un'attuazione più intelligente

Il 15 luglio, la Commissione europea ha pubblicato la [prima valutazione completa](#) della [Direttiva sui nitrati](#) dalla sua adozione nel 1991, concludendo che la normativa continua ad essere efficace nel contrastare l'**inquinamento da nitrati di origine agricola**, pur evidenziando margini per una semplificazione della sua attuazione. La pubblicazione è accompagnata dalle [relazioni nazionali relative al periodo 2020-2023](#), contenenti raccomandazioni rivolte agli Stati membri.

La valutazione rileva che la direttiva ha contribuito, in oltre trent'anni di applicazione, a migliorare la **gestione dei nutrienti** e a **ridurre l'inquinamento da nitrati** in molte aree dell'Unione europea, fornendo un quadro comune per gli interventi nazionali e sostenendo il raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. La Commissione sottolinea tuttavia che l'eccesso di nutrienti nelle acque europee continua a rappresentare una delle principali sfide ambientali, con progressi ancora disomogenei tra le diverse regioni. Tra le misure prospettate figurano l'individuazione di buone pratiche per ridurre gli **oneri amministrativi** a carico degli agricoltori, con particolare attenzione alle piccole aziende, il miglioramento della gestione dei nutrienti adattata alle condizioni locali e la semplificazione delle procedure senza compromettere gli obiettivi ambientali. La Commissione conferma inoltre l'intenzione di predisporre le condizioni per estendere l'atto **RENURE** ad alcune tipologie di digestati liquidi a base di letame, con una prima valutazione scientifica prevista entro la fine del 2026.

La valutazione evidenzia anche la necessità di intervenire nelle aree caratterizzate da un'elevata concentrazione di allevamenti, confermando le indicazioni contenute nella strategia europea sull'allevamento. Entro la fine del 2027 è inoltre prevista la convergenza dei cicli di monitoraggio della Direttiva sui nitrati e della Direttiva quadro sulle acque, con l'obiettivo di semplificare la rendicontazione. La Commissione proseguirà il confronto con Stati membri, agricoltori, parti interessate ed esperti per definire le successive fasi di attuazione.

La Commissione definisce le linee guida per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente

Il 7 luglio, la Commissione europea ha adottato la prima **Strategia per l'allevamento**, accompagnata da un **Piano d'azione sulle proteine**, con l'obiettivo di rafforzare la

competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore zootecnico europeo, oltre a rendere il sistema proteico dell'Unione più autosufficiente.

La strategia individua **cinque priorità**: rafforzare la capacità del settore di affrontare crisi sanitarie, climatiche e di mercato; migliorare la competitività attraverso innovazione, accesso ai finanziamenti e condizioni di reddito più eque per gli allevatori; promuovere la sostenibilità mediante interventi sul benessere animale, sulla gestione dei nutrienti e sulla riduzione delle emissioni; sostenere le aree rurali e le aziende agricole delle regioni più vulnerabili, anche con un piano per favorire il mantenimento di produzioni zootecniche sostenibili; valorizzare infine la qualità delle produzioni europee attraverso sistemi di riconoscimento, etichettatura di origine e strumenti di promozione. La Commissione prevede inoltre di rafforzare gli strumenti di gestione del rischio, valutare nuovi sistemi assicurativi e sostenere gli Stati membri nella prevenzione e nel controllo delle **malattie animali**. Sono inoltre previste misure per favorire la transizione verso sistemi di allevamento senza gabbie, lo sviluppo dell'economia circolare e della bioeconomia e una maggiore reciprocità degli standard produttivi negli scambi internazionali.

Il **Piano d'azione sulle proteine** punta ad aumentare la produzione e l'utilizzo di proteine coltivate nell'Unione europea, riducendo la dipendenza dalle importazioni. L'obiettivo è portare entro il 2035 la quota di proteine derivanti da semi oleosi e colture proteiche prodotte nell'UE dal 25% registrato nel 2025 al **35%**, sostenendo la coltivazione di proteaginose, gli investimenti, l'innovazione e un monitoraggio più efficace delle dipendenze strategiche. Le due iniziative mirano complessivamente a rafforzare la **sicurezza alimentare**, l'autonomia strategica e la resilienza del sistema agroalimentare europeo.

La Commissione adotta metodologie di certificazione per l'agricoltura del carbonio ai sensi del regolamento CRCF

In data 10 luglio, la Commissione europea ha adottato tre **metodologie di certificazione** per il **carbon farming** nell'ambito del [regolamento sulla rimozione del carbonio e sul carbon farming \(CRCF\)](#), con l'obiettivo di definire criteri tecnici comuni per la **certificazione delle attività** in tutta l'Unione europea, garantendo un sistema coerente, trasparente e credibile.

Le metodologie riguardano **tre tipologie di intervento**: l'agricoltura e l'agroforestazione su terreni minerali, la reidratazione e il ripristino di torbiere e altri terreni organici, e il rimboschimento. Secondo la Commissione, queste attività contribuiscono non solo alla rimozione del carbonio e alla riduzione delle emissioni, ma anche ad aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici, a sostenere la **biodiversità**, i servizi ecosistemici

e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e di biomassa.

Il nuovo quadro di certificazione è inoltre finalizzato a consentire ad agricoltori, silvicoltori e gestori del territorio di accedere a **incentivi finanziari**, favorendo l'adozione di pratiche di gestione sostenibile del suolo. Le metodologie sono state elaborate attraverso una consultazione pubblica e il confronto con il gruppo di esperti della Commissione sulla rimozione del carbonio. Una volta entrato in vigore l'[atto delegato](#), gli schemi di certificazione potranno richiedere il riconoscimento della conformità alle nuove metodologie e ai requisiti minimi previsti dalla normativa di attuazione. L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo nell'applicazione del **regolamento CRCF**, entrato in vigore il 6 dicembre 2024, che ha istituito il primo quadro volontario europeo per la certificazione della rimozione del carbonio, del carbon farming e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti.

[Prospettive a breve termine dei mercati agricoli dell'UE: l'agricoltura europea rimane solida nonostante le incertezze e l'aumento dei costi dei fattori produttivi](#)

Il 3 luglio, la Commissione europea ha pubblicato le [prospettive a breve termine](#) dei mercati agricoli dell'Unione europea, evidenziando che il settore mantiene una situazione complessivamente solida nonostante le incertezze geopolitiche, l'aumento dei **costi dei fattori produttivi**, le tensioni commerciali, le malattie animali e i rischi legati alle condizioni climatiche.

Secondo il rapporto, nel 2026 è previsto un aumento della produzione di semi oleosi, prodotti lattiero-caseari, carne suina e pollame, mentre la produzione di cereali dovrebbe ridursi pur rimanendo vicina alla media degli ultimi cinque anni. Sono invece attesi cali nei comparti dei ruminanti, dello zucchero e dell'olio d'oliva. La Commissione precisa che le stime non includono gli effetti delle ondate di calore in corso in Europa.

Sul piano economico, le previsioni indicano una crescita del PIL dell'1,1%, un'inflazione al 3,1% e un aumento dei **prezzi alimentari** legato ai maggiori costi energetici e dei mezzi tecnici. I margini dei produttori restano sotto pressione, anche a causa del **costo dei fertilizzanti**, mentre il Piano d'azione europeo sui fertilizzanti, adottato nel maggio 2026, punta a contenere tali pressioni e a rafforzare la resilienza del settore.

Per le colture, la produzione di cereali è stimata a 273,7 milioni di tonnellate, con buone prospettive anche per i semi oleosi, mentre quella dello zucchero dovrebbe diminuire. Nel comparto zootecnico si prevede un aumento della disponibilità di latte e della produzione dei principali derivati, a fronte di una riduzione della produzione di carne bovina, ovina e caprina dovuta al calo del patrimonio zootecnico. La produzione di carne suina

dovrebbe rimanere stabile, mentre quella avicola è prevista in crescita grazie a una domanda sostenuta.

[Agricoltori, mercati equi e consumatori: un nuovo rapporto mette in luce il ruolo delle norme UE in materia di concorrenza nel settore agricolo](#)

In data 9 luglio, la Commissione europea ha pubblicato la [relazione periodica](#) sull'applicazione delle **norme UE in materia di concorrenza** nel settore agricolo, evidenziando come l'attuale quadro normativo consenta agli agricoltori di collaborare per rafforzare la propria posizione nella filiera agroalimentare, contribuendo al tempo stesso al funzionamento di **mercati equi e competitivi** e alla tutela dei consumatori.

Il rapporto sottolinea che la normativa europea prevede specifiche deroghe alle regole sulla concorrenza per consentire alle organizzazioni di produttori e ad altre forme di cooperazione tra agricoltori di pianificare la produzione, gestire l'offerta, migliorare il potere contrattuale e sviluppare accordi orientati a **standard di sostenibilità** più elevati rispetto a quelli previsti dalla legislazione. La Commissione osserva tuttavia che queste opportunità risultano ancora sottoutilizzate e che una maggiore partecipazione alle forme associative potrebbe ampliare i benefici per il settore. La relazione evidenzia inoltre il ruolo dell'attività di controllo svolta dalla Commissione e dalle autorità nazionali garanti della concorrenza: tra luglio 2017 e luglio 2025 sono state concluse circa **110 indagini** nel comparto agricolo, avviate in molti casi a seguito di segnalazioni degli stessi agricoltori. Le verifiche hanno riguardato principalmente accordi tra acquirenti per il coordinamento di prezzi o quantità, pratiche collusive nelle gare d'appalto e iniziative nazionali modificate per evitare effetti protezionistici.

Secondo la Commissione, l'applicazione delle norme e il supporto fornito agli operatori contribuiscono a mantenere aperti e competitivi i mercati agricoli, favorendo una distribuzione più equilibrata del valore lungo la filiera agroalimentare e rafforzando la posizione contrattuale degli agricoltori nell'ambito della **Politica agricola comune**.

Notizie dall'Italia

[Nuove tecniche genomiche, l'Europa apre alla ricerca: via libera al nuovo regolamento](#)

In data 13 luglio, il Parlamento europeo ha approvato il nuovo **regolamento sulle Nuove Tecniche Genomiche (NGT)**, concludendo un negoziato durato quasi tre anni e introducendo un quadro normativo specifico per queste tecniche di miglioramento genetico, finora disciplinate dalle stesse regole previste per gli **organismi geneticamente modificati (OGM)**.

Il regolamento distingue le piante ottenute mediante NGT in due categorie. Le piante di **categoria 1**, considerate equivalenti a quelle ottenute con metodi convenzionali, saranno escluse dalla maggior parte degli obblighi previsti per gli OGM: non sarà richiesta un'etichettatura specifica per i prodotti derivati, mentre l'obbligo rimarrà per le sementi. Le piante di **categoria 2**, caratterizzate da modifiche genetiche più complesse, continueranno invece a essere soggette alle procedure di autorizzazione, tracciabilità ed etichettatura previste per gli OGM.

Le nuove disposizioni riguarderanno sia le **produzioni dell'Unione europea** sia le **importazioni da Paesi terzi**. Secondo quanto riportato, il nuovo quadro normativo mira a favorire lo sviluppo di varietà vegetali più resistenti ai cambiamenti climatici, alle malattie e agli stress ambientali, con la possibilità di ridurre l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha definito l'approvazione del regolamento una "*svolta storica per l'agricoltura europea*". Nel corso dell'iter legislativo sono tuttavia emerse anche posizioni critiche, in particolare sul tema dei **brevetti** e della possibile concentrazione del mercato sementiero; Coldiretti e Filiera Italia hanno invece espresso una valutazione favorevole del provvedimento. Le nuove norme entreranno in vigore due anni dopo la pubblicazione del regolamento nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

[Confagricoltura e Alis: Accordo per rafforzare la collaborazione tra agroalimentare e logistica](#)

L'8 luglio, Confagricoltura e ALIS hanno sottoscritto un **Protocollo di intesa** per rafforzare la collaborazione tra il settore agroalimentare e quello della logistica, con l'obiettivo di sostenere la competitività delle imprese, promuovere infrastrutture più efficienti, favorire l'intermodalità, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle filiere produttive. L'intesa prevede la collaborazione nell'ambito di **AgriFuture Italia**, l'Osservatorio permanente promosso da Confagricoltura per analizzare l'impatto di infrastrutture, tecnologia e logistica sulla competitività dell'agroindustria.

Secondo quanto illustrato nel comunicato, la collaborazione nasce dalla consapevolezza che la competitività delle imprese agroalimentari dipende anche dall'**efficienza delle infrastrutture** e dalla capacità di integrare in modo efficace trasporto su gomma, ferrovia, trasporto marittimo e sistemi intermodali, con ricadute sia sul piano economico sia su quello ambientale. Tra le attività previste figurano l'organizzazione congiunta di eventi, tavoli di lavoro, studi e approfondimenti tecnici, oltre allo sviluppo di analisi e iniziative volte a migliorare l'efficienza delle infrastrutture e dei sistemi logistici a beneficio delle imprese e del sistema produttivo nazionale.

Nel comunicato, Massimiliano Giansanti ha evidenziato la necessità di superare la frammentazione delle iniziative tecnologiche e di rafforzare l'utilizzo di strumenti come l'**intelligenza artificiale**, le reti digitali e l'intermodalità. Guido Grimaldi ha sottolineato che la collaborazione punta a sviluppare progetti comuni orientati a innovazione, sostenibilità e sviluppo infrastrutturale, con l'obiettivo di valorizzare il **Made in Italy** e sostenere la crescita dell'intero sistema economico.

[Olio: Lollobrigida, tolleranza zero per chi non rispetta le regole](#)

In data 14 luglio, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha annunciato il rafforzamento delle attività di **controllo** nel settore dell'**olio di oliva**, ribadendo una linea di "*tolleranza zero*" nei confronti delle frodi e dell'utilizzo improprio del marchio **Made in Italy**. L'annuncio è stato reso al termine della riunione della Cabina di regia sui controlli agroalimentari, istituita con la legge n. 75 del 2026. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i risultati della campagna straordinaria di controlli avviata il 2 luglio. In dieci giorni, l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari (**ICQRF**) ha controllato circa **5 milioni di chilogrammi di olio** e disposto sequestri di prodotti per un valore di **10,3 milioni di euro**. Per il futuro è previsto un ulteriore rafforzamento dei controlli congiunti lungo la filiera, nei punti di ingresso delle merci e nella grande distribuzione, oltre a un maggiore utilizzo di strumenti tecnologici e a un incremento delle analisi di laboratorio e dei campioni prelevati.

Il Ministero ha inoltre evidenziato che nel 2025 i controlli sull'olio di oliva sono aumentati del **21,1%** rispetto al 2023, superando le 7.200 ispezioni, con un incremento anche del numero di operatori controllati e delle quantità ispezionate. Per l'**olio extra vergine di oliva 100% italiano**, i controlli sono aumentati del **26,4%**, con quasi 2.500 ispezioni e 67 soggetti denunciati.

Nel comunicato è stato ricordato che tra il 2023 e il 2025 il comparto olivicolo-oleario ha beneficiato di circa **1,9 miliardi di euro** di risorse pubbliche destinate a investimenti, ammodernamento e sostegno alla filiera. È stata inoltre richiamata la campagna informativa avviata dall'11 luglio sulle reti e sulle radio Rai per promuovere la scelta di oli di qualità e sensibilizzare i consumatori sull'importanza dell'origine e dell'etichettatura dei prodotti.

[Biologico Ue: nuovo regolamento che prevede norme su etichettatura e import-export da paesi terzi](#)

Il 16 luglio, la Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo (**AGRI**) ha adottato la propria posizione sulla proposta di revisione del regolamento europeo relativo alla **produzione biologica**,

all'etichettatura, alla certificazione e alla commercializzazione dei prodotti biologici, avviando contestualmente il mandato negoziale con il Consiglio dell'Unione europea. L'obiettivo è raggiungere un accordo entro la fine del 2026, in vista della scadenza, il 31 dicembre, delle attuali norme sulle importazioni di prodotti biologici dai Paesi terzi.

Tra le principali novità figura l'introduzione di regole più rigorose per l'utilizzo del **logo biologico UE** sui prodotti importati. Secondo il testo approvato, il marchio potrà essere utilizzato solo per prodotti provenienti da Paesi terzi che rispettino standard equivalenti e ulteriori requisiti specifici di produzione e controllo. Per i **prodotti trasformati nell'Unione europea** contenenti ingredienti biologici importati, il logo sarà consentito solo se tali ingredienti non superano il 5% della componente agricola del prodotto.

La proposta prevede inoltre l'innalzamento delle soglie di esenzione dalla certificazione per i **piccoli produttori** che vendono prodotti biologici sfusi direttamente ai consumatori: il limite di fatturato annuo passerebbe da **20.000 a 25.000 euro**, mentre quello delle vendite annuali da **5.000 a 10.000 chilogrammi**, con l'obiettivo di adeguare le soglie agli aumenti dei prezzi registrati negli ultimi anni. Sono previste anche modifiche alle norme per il settore avicolo, finalizzate a ridurre gli oneri amministrativi e logistici, mentre sul fronte del commercio internazionale la revisione risponde all'aumento delle importazioni di prodotti biologici da Paesi terzi, cresciute del **26% nel 2025**, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, garantire condizioni di concorrenza più uniformi e mantenere elevati gli standard di controllo.

Nasce il marchio "Biologico italiano"

In data 15 luglio, è stata annunciata l'introduzione del marchio **"Biologico italiano"**, il nuovo logo nazionale destinato a identificare e valorizzare le produzioni biologiche certificate del Paese. L'iniziativa fa seguito alla pubblicazione, il 13 luglio, del [decreto in Gazzetta Ufficiale](#) che definisce le condizioni e le modalità di attribuzione e utilizzo del marchio. Il nuovo contrassegno potrà essere utilizzato in aggiunta al **logo biologico dell'Unione europea**, con l'obiettivo di rafforzare la riconoscibilità delle produzioni nazionali e offrire ai consumatori un ulteriore elemento di identificazione dell'origine e della certificazione dei prodotti biologici italiani. Per le aziende del comparto rappresenterà inoltre uno **strumento aggiuntivo di valorizzazione** delle produzioni sul mercato nazionale e internazionale.

Secondo quanto comunicato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, nei prossimi giorni sarà attivato un applicativo informatico attraverso il quale gli operatori del settore potranno presentare

domanda per ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del marchio, secondo le modalità stabilite dal decreto.

Il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Luigi D'Eramo, ha dichiarato che il nuovo marchio è finalizzato a valorizzare le eccellenze agroalimentari italiane, contrastare la **concorrenza sleale** e rafforzare la fiducia dei consumatori. L'iniziativa si inserisce nelle politiche di sostegno allo sviluppo dell'**agricoltura biologica**, promosse dal Ministero negli ultimi anni, con l'obiettivo di consolidare il comparto, favorire la crescita dei territori e aumentare la riconoscibilità delle produzioni biologiche italiane anche sui mercati internazionali.

[Ismea, in vendita a giovani agricoltori 8.863 ettari per oltre 121 milioni di euro](#)

In data 1 luglio ISMEA ha avviato la nona edizione della **Banca nazionale delle Terre Agricole (BTA)**, mettendo in vendita 253 terreni agricoli per una superficie complessiva di **8.863 ettari** e un valore a base d'asta di oltre **121 milioni di euro**. Considerando anche i terreni del lotto permanente, il patrimonio fondiario complessivamente disponibile ha superato i 14.000 ettari, confermando la BTA come uno degli strumenti principali per favorire il **ricambio generazionale** e l'accesso alla terra da parte dei giovani imprenditori agricoli.

Tra le principali novità dell'edizione 2026 è stata introdotta una fase vetrina, che ha consentito agli interessati di consultare online le schede dei terreni prima dell'apertura del periodo dedicato alla presentazione delle offerte. La procedura di vendita continua a essere articolata tra lotto periodico e lotto permanente, con l'obiettivo di rendere l'accesso ai terreni più semplice e trasparente.

L'iniziativa ha inoltre rafforzato le misure a favore dei giovani agricoltori, confermando la possibilità di acquistare i terreni con **pagamento rateale** e introducendo una **riduzione del tasso di interesse** per chi sottoscrive una polizza assicurativa. ISMEA ha inoltre previsto l'esclusione dalle procedure di acquisto dei soggetti condannati per il reato di caporalato e ha riconosciuto un diritto di prelazione agli enti del Terzo Settore affidatari dei terreni, rafforzando così l'obiettivo di promuovere un'agricoltura competitiva, sostenibile e fondata sul rispetto della legalità.

Notizie dalla Toscana

[TEA: giovani agricoltori "incontrano" la prima piantina sangiovese tea sviluppata con le nuove biotecnologie](#)

Il 17 luglio una delegazione di circa cinquanta giovani imprenditori agricoli di **Coldiretti Toscana** ha visitato i laboratori del **CREA Viticoltura ed Enologia** di Conegliano Veneto per conoscere da vicino il progetto dedicato alla

prima piantina di **Sangiovese ottenuta con le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA)**. L'iniziativa, promossa da Coldiretti Toscana e dal movimento Giovani Impresa, ha permesso ai partecipanti di incontrare i ricercatori impegnati nello sviluppo di una varietà più resistente agli stress climatici e ad alcune delle principali malattie della vite, come oidio e peronospora.

Il progetto, avviato circa due anni fa, nasce dalla collaborazione tra Coldiretti Toscana, Vigneto Toscana, Università di Udine, CREA e Consorzio Agrario del Tirreno, e ha ricevuto nuovo impulso dopo il recente via libera dell'Unione europea alle TEA. Durante la visita, i giovani agricoltori hanno potuto osservare i laboratori e il campo collezione, approfondendo le potenzialità di queste nuove biotecnologie applicate al **miglioramento genetico della vite** e il loro possibile contributo alla resilienza del comparto vitivinicolo.

Nel corso dell'incontro, la presidente di Coldiretti Toscana, Letizia Cesani, ha ribadito la necessità di accelerare i tempi della ricerca e di aumentare gli investimenti destinati allo sviluppo di varietà più **resistenti ai cambiamenti climatici**, sottolineando il ruolo di primo piano dell'Italia in questo settore. Anche i rappresentanti dei Giovani Coldiretti hanno evidenziato come le TEA rappresentino uno strumento innovativo distinto dagli OGM, in grado di ottenere modifiche genetiche mirate senza introdurre DNA di specie diverse, offrendo così nuove opportunità per una viticoltura più sostenibile e competitiva.

Al seguente [link](#) potete trovare il servizio.

[Patto di via Cavour: 100 giorni per dare risposte, assessore marras presenta proposta legge omnibus per riordino e semplificazione settore](#)

In data 15 luglio l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Leonardo Marras, ha presentato una proposta di legge omnibus per il riordino e la semplificazione della **normativa che disciplina il settore agricolo**, dando seguito agli impegni assunti con il cosiddetto "**Patto di via Cavour**", siglato a febbraio dopo la manifestazione promossa da Coldiretti Toscana. L'iniziativa punta a fornire risposte concrete alle richieste delle imprese agricole, attraverso un intervento organico volto a rendere il quadro normativo più semplice, coerente ed efficace.

La proposta interviene su **11 leggi regionali** attualmente in vigore e introduce nuove disposizioni finalizzate a ridurre gli adempimenti burocratici, chiarire le regole e garantire tempi amministrativi più certi. Tra gli obiettivi figurano anche il **sostegno alla crescita delle imprese agricole** e il rafforzamento della competitività dei comparti strategici del **Made in Tuscany**, attraverso una revisione delle norme che negli anni hanno reso più complessa l'attività degli operatori.

Nel corso dell'incontro con le organizzazioni agricole, **Coldiretti Toscana** ha espresso una prima valutazione positiva del provvedimento, ritenendolo coerente con gli impegni assunti nel Patto di via Cavour. Pur evidenziando la necessità di ulteriori miglioramenti, in particolare sul tema del lavoro, l'organizzazione ha apprezzato lo sforzo della Regione nel predisporre un testo di ampia portata e ha confermato la volontà di proseguire il confronto nelle prossime settimane per arrivare a una normativa semplice, efficace e maggiormente rispondente alle esigenze del settore agricolo.

[Fancy food: italian sounding e dazi bruciano oltre 2 miliardi al made in tuscany negli USA](#)

Il 2 luglio, in occasione del **Summer Fancy Food** di New York, Coldiretti Toscana ha diffuso un'analisi secondo cui **italian sounding, meccanismi doganali e dazi** hanno causato nel 2025 un danno superiore ai **2 miliardi di euro** al Made in Tuscany agroalimentare negli Stati Uniti. Pur registrando un calo del 25% rispetto all'anno precedente, il mercato statunitense si è confermato il principale sbocco per l'export agroalimentare toscano, con un valore di circa **860 milioni di euro**, trainato soprattutto da vino e olio, che rappresentano il 90% delle esportazioni.

Nel corso della manifestazione, Coldiretti ha richiamato l'attenzione sul fenomeno dell'**italian sounding**, denunciando la diffusione di prodotti che richiamano impropriamente la Toscana e il Made in Italy, come vini, oli e salumi privi di qualsiasi legame con il territorio. L'organizzazione ha inoltre evidenziato le criticità legate ad alcune **norme europee sull'origine dei prodotti**, che consentono di commercializzare come italiani alimenti ottenuti da materie prime estere semplicemente trasformate nel nostro Paese, con effetti distorsivi sulla concorrenza e sulla valorizzazione delle produzioni nazionali.

Accanto alla denuncia dei prodotti contraffatti, Coldiretti ha promosso al Summer Fancy Food le **eccellenze agroalimentari italiane** attraverso lo spazio dedicato ai "**Campioni del cibo sano**", valorizzando la qualità delle produzioni autentiche e della cucina tradizionale italiana. Secondo i dati diffusi dall'organizzazione, la cucina italiana continua a godere di un'ottima reputazione negli Stati Uniti, anche se molti consumatori segnalano differenze rispetto alle ricette originali e l'utilizzo di ingredienti non autentici, confermando l'importanza di tutelare l'origine e la qualità delle produzioni Made in Italy.

Al seguente [link](#) potete trovare il servizio.

[Progetto ECOWEED. Diserbo elettrico per il controllo delle infestanti](#)

In data 15 luglio Cia Agricoltori Italiani Toscana ha presentato il progetto **ECOWEED**, iniziativa dedicata allo sviluppo di soluzioni innovative per il **controllo sostenibile**

delle infestanti attraverso il diserbo elettrico. Il progetto, realizzato nell'ambito del CSR Regione Toscana 2023-2027 – Intervento SRG01 "Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGR" e cofinanziato dall'Unione europea tramite il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), vede Cia Toscana tra i partner del Gruppo Operativo per l'innovazione e la sostenibilità nei sistemi cerealicoli.

L'iniziativa punta a sperimentare l'impiego delle tecnologie elettriche come alternativa ai metodi tradizionali di controllo delle infestanti. L'obiettivo è ridurre il ricorso agli **erbicidi chimici**, limitando gli impatti ambientali e contrastando i fenomeni di resistenza delle malerbe, senza compromettere la produttività delle coltivazioni. Il progetto nasce infatti dalla necessità di individuare tecniche più sostenibili rispetto sia al diserbo chimico, sia a quello meccanico, che può comportare erosione del suolo, perdita di umidità ed elevati consumi energetici.

Secondo quanto illustrato da Cia Toscana, il diserbo elettrico utilizza scariche ad alta tensione per eliminare le infestanti senza ricorrere a sostanze chimiche e può raggiungere livelli di efficacia superiori al 90% su alcune specie. Il progetto prevede inoltre l'integrazione di strumenti innovativi, come **droni** e **sistemi di monitoraggio**, per ottimizzare gli interventi, ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza delle operazioni in campo. ECOWEED si inserisce così tra le iniziative dedicate all'innovazione e alla sostenibilità dell'agricoltura toscana, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni applicabili alle aziende cerealicole del territorio.

[Piano faunistico da migliorare ed approvare con urgenza. Berni: "Il tempo è scaduto". Le richieste per salvare l'agricoltura toscana](#)

Il 10 luglio Cia Agricoltori Italiani Toscana è intervenuta sul nuovo **Piano faunistico regionale**, attualmente all'esame della II Commissione del Consiglio regionale, chiedendone l'approvazione in tempi rapidi ma anche una revisione di alcuni aspetti ritenuti fondamentali per rispondere alle criticità che interessano il settore agricolo. Secondo l'organizzazione, il Piano rappresenta uno strumento strategico per consentire alle imprese di **programmare gli investimenti** e affrontare con maggiore efficacia i **danni provocati dalla fauna selvatica**.

Nel comunicato, il presidente regionale Valentino Berni ha sottolineato la necessità di definire una **gestione della fauna** che garantisca densità sostenibili degli ungulati, rafforzi le attività di contenimento e controllo anche nelle aree protette e migliori il sistema di prevenzione e risarcimento dei danni alle colture. Cia Toscana propone inoltre l'istituzione di un tavolo permanente di confronto e di un **monitoraggio annuale** dei risultati ottenuti, attraverso veri e propri "Stati Generali" dedicati alla gestione faunistica.

Tra le principali richieste figurano la **riduzione della densità dei cinghiali** nelle aree vocate, il ricorso a strumenti innovativi come fototrappole e droni termici per il censimento della fauna, una maggiore efficienza negli interventi di controllo e procedure più rapide per il riconoscimento e il risarcimento dei danni subiti dalle aziende agricole. L'associazione chiede anche di superare alcune criticità legate agli indennizzi negli ATC 1 e 2, di evitare l'utilizzo delle risorse della PAC per coprire i danni causati dalla fauna selvatica e di individuare nuove forme di finanziamento, anche attraverso la valorizzazione della filiera della carne, per garantire una gestione più efficace e sostenibile del fenomeno.

[La Toscana nomina un commissario straordinario per la peste suina africana](#)

In data 21 luglio il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha nominato un **commissario straordinario per la gestione dell'emergenza legata alla peste suina africana**, a seguito del recente aggravamento della situazione epidemiologica sul territorio regionale. L'incarico è stato affidato al medico veterinario Giorgio Briganti, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Toscana Sud Est, con il compito di coordinare le attività di monitoraggio e gli interventi necessari a contenere la diffusione della malattia.

Contestualmente è stata istituita una cabina di regia composta da rappresentanti della Regione, dei servizi veterinari delle Asl e dei principali organismi del comparto zootecnico, tra cui i Consorzi di tutela della Cinta Senese Dop, della Finocchiona Igp, del Prosciutto Dop e l'Associazione regionale allevatori della Toscana. L'obiettivo è rafforzare il coordinamento delle azioni di **prevenzione ed eradicazione**, a tutela degli allevamenti e delle produzioni suinicole regionali.

La peste suina africana è presente in Toscana dal luglio 2024 e, nelle ultime settimane, oltre ai casi riscontrati nei cinghiali selvatici, ha interessato per la prima volta anche alcuni **allevamenti di suini domestici** nelle province di Massa Carrara e Pistoia, rendendo necessari gli abbattimenti previsti dai protocolli sanitari. Tutti gli interventi sono stati concordati con il Commissario nazionale per la peste suina africana e con l'Unità di crisi del Ministero competente. La Regione ha infine ricordato che la malattia colpisce esclusivamente suini domestici e cinghiali e non rappresenta alcun rischio per la salute umana, pur richiedendo la massima attenzione per la tutela del patrimonio zootecnico toscano.

Storie di successo dall'UE

Connessioni naturali per Natura 2000 nell'Italia settentrionale fino al 2030



La tutela della biodiversità rappresenta una delle principali priorità delle politiche ambientali europee. Tuttavia, molti habitat naturali e numerose specie di interesse comunitario continuano a presentare uno stato di conservazione non soddisfacente, aggravato dagli effetti dei cambiamenti climatici, dalla frammentazione degli ecosistemi e dalla diffusione di specie aliene invasive. Per affrontare queste sfide è necessario rafforzare la gestione coordinata delle aree protette e favorire interventi di ripristino ecologico su scala territoriale.

In questo contesto si inserisce **LIFE NatConnect 2030**, un progetto europeo che coinvolge Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento con l'obiettivo di migliorare la conservazione della rete Natura 2000, rafforzando la biodiversità e la resilienza degli ecosistemi attraverso una governance integrata e interventi concreti sul territorio.

Gli obiettivi del progetto:

LIFE NatConnect 2030 promuove un approccio coordinato tra le amministrazioni coinvolte per favorire l'attuazione dei Quadri di Azione Prioritaria (PAF) e il raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Habitat e Uccelli.

In particolare, il progetto si propone di:

- Ripristinare habitat naturali e specie di interesse comunitario attraverso interventi di conservazione e riqualificazione ambientale;
- Rafforzare i corridoi ecologici, con particolare attenzione al bacino del fiume Po e alla connessione tra le aree Natura 2000;
- Incrementare la resilienza degli ecosistemi ai cambiamenti climatici e migliorare la gestione delle aree naturali;
- Potenziare il sistema di monitoraggio e controllo delle specie aliene invasive;

- Favorire una governance condivisa e la mobilitazione di risorse complementari per la gestione della rete Natura 2000;
- Sensibilizzare cittadini, enti locali e stakeholder sull'importanza della tutela della biodiversità.

I risultati del progetto sono:

- Attuazione delle azioni prioritarie previste dai cinque Quadri di Azione Prioritaria (PAF) delle Regioni coinvolte e della Provincia Autonoma di Trento;
- Ripristino di centinaia di ettari di habitat naturali, forestali, fluviali e umidi e miglioramento dello stato di conservazione di numerose specie di interesse europeo;
- Rafforzamento della rete ecologica del bacino del Po attraverso interventi di riqualificazione ambientale e miglioramento della connettività tra gli ecosistemi;
- Controllo delle specie aliene invasive e attivazione di sistemi coordinati di monitoraggio e intervento nelle aree interessate;
- Miglioramento degli strumenti di raccolta e condivisione dei dati sullo stato di habitat e specie tra le amministrazioni regionali;
- Contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità 2030, rafforzando la capacità di gestione e conservazione della rete Natura 2000 nel lungo periodo.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE NatConnect 2030
Programma	LIFE
Argomento	Conservazione degli habitat, Ripristino ecosistemi naturali, Biodiversità e resilienza
Grant agreement ID	LIFE22-IPN-IT-LIFE-NatConnect2030/101104366
Data di inizio e fine del progetto	01/01/2024 31/12/2032
Contributo totale UE	27.950.238 €
Coordinatore del Progetto	REGIONE LOMBARDIA
Partners	Partners

Le migliori tecniche disponibili per il recupero o il riciclo dei fertilizzanti da materie prime secondarie



L'impiego intensivo di fertilizzanti sintetici ha contribuito negli ultimi decenni all'alterazione dei cicli naturali dell'azoto e del fosforo, con effetti negativi sulla qualità del suolo, delle acque e sulla biodiversità. La crescente necessità di rendere i sistemi agricoli più sostenibili rende fondamentale individuare soluzioni innovative che consentano di mantenere elevati livelli di produttività, riducendo al contempo l'impatto ambientale e favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse.

In questo scenario si inserisce **FertiCovery**, un progetto europeo che promuove il recupero dei nutrienti e la produzione di fertilizzanti ottenuti da materie prime secondarie, valutando le tecnologie più innovative per favorire la transizione verso un'agricoltura circolare e sostenibile.

Gli obiettivi del progetto:

FertiCovery sviluppa un approccio integrato volto ad analizzare le migliori tecnologie disponibili per il recupero dei nutrienti e la produzione di fertilizzanti biologici, fornendo strumenti di supporto ai decisori politici e agli operatori del settore. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di:

- Valutare oltre 25 tecnologie innovative per il recupero dei nutrienti e la produzione di fertilizzanti di origine biologica
- Analizzare l'efficienza tecnica, gli impatti ambientali e la sostenibilità economica delle diverse soluzioni;
- Promuovere un utilizzo equilibrato di azoto e fosforo, migliorando la salute e la fertilità dei suoli;
- Individuare le tecnologie maggiormente replicabili e trasferibili nei diversi contesti agricoli europei;
- Coinvolgere istituzioni, imprese, comunità scientifica e stakeholder attraverso workshop ed eventi di confronto;
- Supportare lo sviluppo di politiche europee orientate all'economia circolare e alla riduzione dell'impatto ambientale dei fertilizzanti.

I risultati attesi del progetto sono:

- Selezione e valutazione tecnica di almeno 25 tecnologie per il recupero dei nutrienti e la produzione di fertilizzanti alternativi;
- Elaborazione di un'analisi multicriteriale e di schede tecniche dedicate alle 10-15 tecnologie più promettenti;
- Valutazione della disponibilità delle materie prime, della scalabilità industriale, dei costi e del quadro normativo delle diverse soluzioni;
- Organizzazione di workshop ed eventi internazionali per favorire il trasferimento delle conoscenze tra istituzioni, imprese e mondo della ricerca;
- Definizione di raccomandazioni operative per sostenere la diffusione di fertilizzanti ottenuti da materie prime secondarie;
- Promozione di modelli produttivi più sostenibili, capaci di ridurre gli impatti su suolo, acqua, qualità dell'aria, biodiversità e clima attraverso un utilizzo circolare delle risorse.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	FertiCovery
Programma	Horizon Europe
Argomento	Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente
Grant agreement ID	101181936
Data di inizio e fine del progetto	01/01/2025 31/12/2027
Contributo UE	1.934.961,38 €
Coordinatore del Progetto	BTG BIOMASS TECHNOLOGY GROUP BV
Partners	Partners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Single Market Programme: rafforzare innovazione e competitività per costruire l'industria europea del futuro



Il **Single Market Programme (SMP)** è il programma dell'Unione Europea dedicato al rafforzamento e al buon funzionamento del mercato unico nel periodo 2021–2027. Istituito dal Regolamento (UE) 2021/690, rappresenta uno degli strumenti strategici dell'UE per sostenere la competitività, l'integrazione economica e la resilienza del sistema produttivo europeo. Nato anche in risposta alle fragilità emerse durante la pandemia, il programma mira a rendere il mercato interno più efficiente, digitale e sostenibile, favorendo una crescita equilibrata dell'economia europea.

Il programma dispone di una dotazione complessiva di circa **4,2 miliardi di euro**, destinati a finanziare interventi in diversi ambiti strategici, tra cui il sostegno alle PMI, la tutela dei consumatori, la sicurezza alimentare, la standardizzazione europea e il miglioramento del funzionamento del mercato interno.

Il Single Market Programme si articola attorno a una struttura trasversale che comprende diverse linee di intervento:

- sostegno alla **competitività e alla sostenibilità delle piccole e medie imprese**;
- miglioramento dell'applicazione delle regole del mercato interno;
- tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti;
- sviluppo di standard europei e sistemi di reporting affidabili;
- rafforzamento della sicurezza alimentare e delle filiere agroalimentari;
- produzione e diffusione di statistiche europee di qualità.

Questa impostazione consente al [programma](#) di affrontare in modo coordinato le principali sfide del mercato unico, promuovendo **innovazione, digitalizzazione e sostenibilità** e una maggiore integrazione tra i sistemi economici degli Stati membri.

Il SMP si rivolge a un'ampia platea di soggetti, tra cui imprese, PMI, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e organizzazioni attive nei settori coperti dal programma. La partecipazione avviene principalmente attraverso **call for proposals** pubblicate dalla Commissione Europea e dalle agenzie esecutive competenti, tra cui EISMEA.

Molte azioni prevedono partenariati transnazionali, in particolare nei progetti legati all'innovazione, all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo di reti europee di supporto al business. Altre iniziative finanziano servizi di assistenza, attività di capacity building, progetti pilota e azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e ai consumatori.

Il programma opera attraverso **Work Programme annuali** che definiscono priorità e opportunità di finanziamento, pubblicate sul portale [Funding & Tenders](#) della Commissione Europea. In questo quadro, il SMP sostiene progetti legati alla transizione verde e digitale, allo sviluppo delle competenze, al rafforzamento delle PMI e al miglioramento degli standard europei.

Il Single Market Programme rappresenta quindi uno strumento chiave per rafforzare il mercato unico europeo e sostenere la competitività del sistema economico, offrendo opportunità concrete di progettazione e cooperazione a livello europeo.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Produzioni artigianali e industriali: contributi per la registrazione IGP, anche in forma di voucher	31/12/2026
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse
FEASR	Sviluppo rurale, contributi per la costituzione di Organizzazioni di produttori	30/09/2026

FEASR	<u>Risorse genetiche forestali, contributi per conservazione, uso e sviluppo sostenibile: il bando 2026</u> Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	30/09/2026
--------------	---	-------------------

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Risorse genetiche forestali, contributi per conservazione, uso e sviluppo sostenibile: il bando 2026

La Regione Toscana, con [decreto dirigenziale n. 14800 del 29 giugno 2026](#), ha approvato [il bando che attua l'intervento SRA31 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali"](#), previsto dal Complemento per lo Sviluppo Rurale FEASR 2023-2027.

L'iniziativa è finalizzata a promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio genetico forestale regionale, sostenendo interventi di conservazione **in situ** ed **ex situ**, nonché la produzione di materiali di moltiplicazione forestale certificati e di elevata qualità.

Il bando favorisce inoltre la collaborazione tra soggetti pubblici e privati della filiera vivaistica, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse forestali e alla salvaguardia della biodiversità.

Finalità del bando:

L'intervento è finalizzato a sostenere la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali attraverso:

- conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali **in situ** ed **ex situ**;
- sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione forestale certificati e di elevata qualità;
- valorizzazione della collaborazione tra soggetti pubblici e privati della filiera vivaistica;
- tutela della biodiversità forestale e del patrimonio genetico regionale;
- promozione di interventi coerenti con gli obiettivi del CSR FEASR 2023-2027.

Destinatari del bando:

- Proprietari e possessori, pubblici o privati, di superfici agricole e forestali e relative associazioni;
- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico o privato titolari di superfici agricole e/o forestali;
- Operatori della filiera vivaistica forestale e loro associazioni;
- Altri soggetti pubblici e privati ammessi dalla scheda dell'intervento SRA31.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

- Presentazione delle domande dal **14 settembre 2026** fino alle ore **13:00 del 30 settembre 2026**;
- Domanda da presentare esclusivamente tramite la piattaforma informatica di **ARTEA**;
- Utilizzo della modulistica disponibile nell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole;
- Possibilità di richiedere un anticipo fino al **50%** del contributo concedibile, secondo le modalità previste dal bando;
- Per gli enti pubblici la richiesta di anticipo è obbligatoria.

Dotazione finanziaria:

La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a **2 milioni di euro**, con un contributo in conto capitale fino al **100% delle spese ammissibili**. Sono finanziabili interventi con un contributo compreso tra **5.000 euro** e **400.000 euro** per beneficiario, secondo i limiti e le condizioni previste dall'intervento SRA31 del CSR FEASR Toscana 2023-2027.

COOPERATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE - GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE - GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.